

Accostata e genetica dei mantelli - Il cane per i bambini - Le relazioni sul campo.

## Accostata e genetica dei mantelli.

Da diverso tempo le volevo scrivere su vari argomenti che, di volta in volta, mi venivano suggeriti dalla lettura di "Continentali da ferma". Siccome mi si è presentata l'esigenza, meglio, la necessità, di sapere come mi devo comportare con la mia nuova compagna di caccia, una Setter che ha appena compiuto un anno. Ne approfitto così per farle un paio di domande distanti anni luce tra loro.

La prima domanda è sull'addestramento: ho già potuto verificare che Strega, la già citata cucciolona, ferma. Amici esperti (?) mi dicono che, dopo che ha fermato, dovrei farla guidare... la mia domanda è: come farla guidare senza che, tale invito, venga scambiato per un invito a forzare?

La seconda domanda è di genetica. I suoi articoli sull'argomento sono molto interessanti e... tosti. Non essendo io un allevatore l'argomento mi interessa solo per curiosità. Alcuni anni fa parlavo con un allevatore e giudice di prove di lavoro (ero lì per acquistare un cucciolo di pointer) penso che posso farne anche il nome, Donato Reggiani, titolare dell'allevamento "degli Uberti". Il

sig. Reggiani, parlando di Pointer, diceva che, accoppiando due soggetti bianco-arancio, i cuccioli che nascono sono **tutti** bianco-arancio. "Perché, non lo sapevi?" – mi chiese un po' sorpreso.

Ovviamente io non lo sapevo. L'unica esperienza diretta che avevo fatto era che, tra due Pointer bianconeri, erano nati sei cuccioli di cui uno era bianco-arancio.

Mi è sempre rimasta la curiosità di sapere se era una cosa valida anche per le altre razze e per altri colori.

La ringrazio e le invio i miei più cordiali ed affettuosi saluti

Luigi Biagiotti

*Come risposta alla **prima domanda** aggiungerei altri punti interrogativi a quello messa dal lettore dopo la definizione di "esperti".*

*Se dopo la ferma il selvatico non si muove, l'avvicinamento del cane non costituisce "guidata" ma deprecabile "accostata" che – per una cucciolona – è un invito a forzare. L'accostata a comando è sempre dannosa ed è uno dei motivi per i quali non ho alcuna simpatia per le prove su quaglie liberate. Se la ferma su selvaggina*

*liberata è procurata come occasione d'addestramento, raccomanderei di utilizzare un assistente che, dopo la ferma, fa frullare la quaglia mentre il conduttore resta a fianco del cane. La verifica (e l'incoraggiamento) dell'attitudine alla guidata va fatta su selvaggina vera che – dopo la ferma – spesso si allontana a piedi, costringendo il cane a riagganciare la fonte dell'emanazione che sente affievolirsi.*

*Ma se la selvaggina "regge", il cane deve restare immobile!.*

*La risposta alla **seconda domanda** è affermativa, nel senso che la genetica dei mantelli si applica a tutte le razze.*

*Però ciascuna razza ha i suoi mantelli caratteristici.*

*Per esempio nel Bracco italiano il gene che produce il bianco/nero non esiste e gli unici due mantelli ammessi sono il bianco/arancio e il roano/marrone. Esisteva agli inizi del '900 anche il mantello totalmente bianco, che è scomparso e che invece è rimasto nello Spinone.*

*Nel Pointer il bianco/nero è dominante sul bianco/arancio, che è recessivo. Quindi da due bianco/neri possono nascere dei bian-*

*co/arancio allorché i genitori sono espressione eterozigote.*

*Da due bianco/arancio, che in quanto espressione di carattere recessivo sono omozigoti, nasceranno solo figli bianco/arancio.*

*Però quella del Sig. Reggiani è un'affermazione che necessita di approfondimento.*

*Nel Pointer sono ammessi tre tipi di mantello, cioè il bianco/nero, il bianco/marrone ed il bianco/arancio.*

*Quest'ultimo mantello però può essere espressione di due diverse origini genetiche.*

*Infatti, oltre al bianco/arancio propriamente detto, vi è un bianco/arancio prodotto da un gene epistatico dominante che si sovrappone coprendo il mantello bianco/nero o il bianco/marrone.*

*Il bianco/arancio epistatico cioè copre il bianco/nero o bianco/marrone, mantenendo però immutata la originaria pigmentazione del naso. Di fatto quindi nel bianco/arancio propriamente detto il naso è color carnicino, mentre il bianco/arancio epistatico manifesta naso nero o marrone.*

*Oltre a ciò il bianco/arancio epistatico ha general-*

mente una pigmentazione più intensa e più rossiccia. Quindi, a parziale correzione di quanto precedentemente affermato, da due genitori bianco/arancio epistatico – in quanto espressione di un gene dominante e potenzialmente eterozigoti – possono nascere dei bianco/neri o dei banco/marrone.

### Il cane per i bambini

Mio padre che era cacciatore mi ha trasmesso la passione dei cani e leggo il suo giornale perché lo stampo per mio zio.

Ora vorrei prendere un cane per i miei bambini e avrei pensato ad un Alano che è il cane dei bambini per antonomasia. Ma è proprio vero che è così? Come dire la leggenda del “gigante buono”?

In origine che tipo di cane era l'Alano?

La ringrazio per la eventuale risposta e le faccio i miei complimenti perché il giornale è proprio bello.

Rita.

Ci sono razze meno adatte di altre per stare a contatto coi bambini (cioè quelle spesso citate nelle tristi cronache di aggressività dei cani).

Allo stesso tempo credo però si possa escludere ci siano razze che – più di altre – sono particolarmente indicate a stare coi bambini.

Come giustamente dice la lettrice, sono leggende!

Innanzitutto “bambini” è un termine troppo generico perché include dai neonati ai ragazzini di otto o dieci anni ed è fin troppo evidente la macroscopica differenza fra i due gruppi di età.

Il cane vive in branco, all'interno del quale esiste una gerarchia.

Escludo che un cane – di qualsiasi razza – si consideri gerarchicamente subordinato di un neonato o anche di un bimbo di due o tre anni, nei confronti dei quali il cane (soprattutto maschio) tende a comportarsi da dominatore. Il comportamento del cane pertanto mirerà ad ottenere la sottomissione dei bambini.

Ci possono essere individui particolarmente remissivi e cioè disposti ad anteporre anche i bambini nella scala gerarchica della famiglia in cui vivono, ma è inamissibile estendere un simile comportamento a tutti i rappresentanti di una razza. Personalmente sconsiglio sempre di lasciare un bimbo piccolo solo con un cane, di qualsiasi razza.

Tempo fa mi è stato riferito della caparbia aggressività di un piccolo Jack Russel verso un neonato e trattandosi di un cane piccolo il problema è stato gestibile; ma se si fosse stato un cane di taglia grande non sarebbe stato altrettanto facile superare l'inconveniente.

L'Alano è una razza originariamente creata in

Germania per cacciare grandi ungulati (cervi e simili) che il cane doveva bloccare e trattenere in attesa dell'intervento risolutivo del cacciatore.

In realtà da secoli è un docilissimo e delizioso compagno da casa.

È solo un po' ingombrante.

### Le relazioni sul campo.

Da tempo leggo con piacere i suoi articoli su questo sito ed in altre riviste d'informazione cinofila.

Sono un grande appassionato cinofilo, mi diletto ormai da anni nelle prove di lavoro dei continentali visto che la razza da me prediletta sono i kurzhaar. Le sto scrivendo per avere un chiarimento da una persona informata come lei, riguardo all'organizzazione della Speciale Kurzhaar nell'occasione di Umbria cinofila.

Il quesito è: “Perché il CIEB, il club del Bracco Italiano ed altre razze partecipanti alla manifestazione, dopo aver concluso le prove tornano nel luogo del raduno per leggere le classifiche, le relazioni e fare le premiazioni in un modo molto formale?!... Il K.C.I. o meglio chi ne fa le veci per la delegazione dell'Umbria, vuole al contrario che le relazioni vengano lette a fine prova direttamente sul campo in modo molto informale!!!”.

Ritengo a nome mio e di altri, che questo non sia per nulla bello e soprattutto elegante nei confronti dei cani

che in quell'occasione si siano guadagnati una lode e nei confronti di tanti privati come me, che in quell'occasione si siano meritati un minimo di gloria e di soddisfazione.

Mi farebbe piacere ricevere una sua risposta o una considerazione al riguardo. Con l'occasione tengo a porgerle i miei più cordiali saluti.

Cristian De Angelis.

*Il comportamento corretto è di dare le classifiche e le qualifiche sul campo e successivamente illustrare le relazioni nel luogo del raduno alla presenza degli altri giudici e di tutti i concorrenti. L'ENCI ha dato queste disposizioni per evitare che le qualifiche vengano influenzate dall'emulazione fra i giudici (in pratica che un 1° Ecc. diventi CAC per non essere da meno di quanto ha fatto il collega che ha giudicato un'altra batteria).*

*Però le relazioni vanno illustrate alla presenza di tutti.*

*È proprio certo che anche per il Kurzhaar Club non avvenga così?*

*Casi come quello da lei illustrato possono essere eccezionali perché magari il giudice ha urgenza di partire o per altri fatti contingenti.*

*Comunque la regola è che tutti tornino al luogo del raduno per la firma e la consegna dei libretti, per le relazioni e per le premiazioni.*